

MOZIONE

N. 664

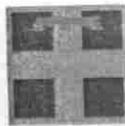
**RIORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'
CLINICA PIEMONTESE RELATIVA AI
DISTURBI DELLO SPETTRO
AUTISTICO DELL'ETA' ADULTA**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*BATZELLA STEFANIA (prima firmataria), ANDRISSI GIANPAOLO,
BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, CAMPO MAURO WILLEM,
FREDIANI FRANCESCA, MIGHETTI PAOLO DOMENICO, VALETTI
FEDERICO*

*Protocollo CR n. 8057
Presentato in data 04/03/2016*

X LEGISLATURA



Handwritten signatures and initials.



Handwritten note: 02-18-02/667/2016X

Al Presidente
del Consiglio Regionale
del Piemonte

MOZIONE N. 664

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: riorganizzazione dell'attività clinica piemontese relativa ai disturbi dello spettro autistico dell'età adulta

Premesso che:

i disturbi dello spettro autistico sono disturbi neuroevolutivi su base genetica e interessamento multisistemico, ad esordio precoce che determinano una disabilità complessa che coinvolge l'ambito sociale, comunicativo e comportamentale. Le caratteristiche del deficit sensoriale e cognitivo, come la sintomatologia clinica, sono eterogenee in termini di complessità e gravità e possono presentare espressioni variabili nel tempo;

la letteratura internazionale indica una stima mediana di prevalenza pari a 10/10000 (1%) della popolazione generale. In Piemonte, considerando i minori conosciuti dai servizi, il dato aggiornato al 31-12-2012, è di 3.3/1000, e, per la fascia di età in cui il dato è più completo (7-11 anni) sale a 4.8/1000. I minori seguiti dai Servizi delle ASL nel corso del 2012 sono stati il 2.4/1000, dato che indica come una parte dei minori con queste diagnosi, presenti nel sistema informativo regionale, non sono stati seguiti da alcun servizio tra quelli che registrano le proprie prestazioni nel sistema regionale NPI.net.

In base al dato dei soggetti diagnosticati in età evolutiva (3.3 su 1000) possiamo stimare in Regione Piemonte, oltre 12.000 soggetti di tutte le età con queste patologie. Quelli di età 0-18 seguiti dai servizi nel 2012 sono stati circa 1700. La diagnosi è oggi più precoce rispetto al passato, anche grazie alla sensibilizzazione e formazione dei pediatri della Regione. Appare invece ancora poco adeguata la risposta dei servizi circa l'intervento precoce e continuativo che rappresenta sia un rilevante fattore prognostico favorevole sia uno dei bisogni più spesso espressi dalle associazioni dei genitori.

sino al 2014 in base ai rilievi della Regione Piemonte tramite NPI.net e nella popolazione 0-18 in Piemonte viene confermata una prevalenza diagnosi di autismo da parte dei servizi dello 0,3% rispetto alla popolazione generale;

vi è una netta discrepanza tra lo 0,3% della Regione Piemonte e 1% degli studi epidemiologici internazionali, che significa una mancata diagnosi in una grande parte della popolazione autistica. Si riscontra una notevole percentuale di casi che ricevono una prima corretta diagnosi di disturbo dello spettro autistico in età adulta.

L'Accordo Stato-Regioni del 22/11/2012 "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico", indica specificamente la creazione di una rete coordinata di intervento, che si snodi lungo il percorso esistenziale della persona con autismo e che garantisca un approccio multi professionale, interdisciplinare ed età specifico, quale strumento indispensabile per poter affrontare la complessità ed eterogeneità delle sindromi autistiche, nel rispetto dei vigenti Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

La rete coinvolge i servizi sanitari, sociali ed educativo-formativi, la famiglia e le associazioni presenti sul territorio ed ha come obiettivo l'inclusione scolastica e sociale, il rafforzamento del supporto alla famiglia per rendere maggiormente sostenibile l'impegno, il raggiungimento della migliore autonomia possibile negli ambienti di vita normali (scuola, lavoro e famiglia) e nell'età adulta il mantenimento e potenziamento delle abilità acquisite. In quest'ottica, gli interventi proposti debbono porsi come obiettivo la massima efficacia, per essere compatibili con la complessiva sostenibilità del sistema.

Premesso ancora:

che con la DGR n. 22-7178R 3 marzo 2014, si individuava l'ambulatorio del **DSM dell'ASL TO2 quale Centro Pilota regionale per i disturbi dello spettro autistico in età adulta**. Il Centro Pilota regionale svolgerà un'attività di consulenza sulle persone inviate dai Centri di Salute Mentale dei DSM delle ASL piemontesi a cui verrà restituita la valutazione specialistica; tale Centro Pilota regionale è orientato a:

- a) favorire la continuità terapeutica in pazienti affetti da Disturbi dello Spettro Autistico già diagnosticati in età evolutiva presso i Servizi di Neuropsichiatria Infantile;
- b) fornire un supporto ai Centri di Salute Mentale che hanno in carico pazienti con Disturbo dello Spettro Autistico o che necessitano di una valutazione diagnostica-differenziale in situazione di sospetto clinico;
- c) effettuare una valutazione diagnostica dei pazienti per i quali non è stata ancora formulata una diagnosi, attraverso strumenti standardizzati validati (test psicodiagnostici specifici) per i Disturbi dello Spettro Autistico. La valutazione comprende l'inquadramento cognitivo del soggetto, le esigenze familiari, il supporto dei servizi in funzione della individuazione di un percorso di cura;
- d) redigere una consulenza finale per il Centro di Salute Mentale inviando le informazioni utili alla costruzione del progetto di intervento individualizzato e specifico alle esigenze del paziente;
- e) promuovere, nell'ottica di un miglioramento del servizio al cittadino, in collaborazione con le istituzioni Universitarie, gli Enti Pubblici, le Associazioni dei Familiari, e le Fondazioni, i trattamenti e la conoscenza dei Disturbi dello Spettro Autistico anche programmi formativi, informativi e di ricerca.

Ricordato che:

nonostante, dal 12 ottobre 2015 le ore mediche, presso il Centro Pilota della Regione dei disturbi dello spettro autistico nell'età adulta, siano state incrementate da 15 a 30 la settimana più 5 ore psicologiche si rileva ancora una carenza di risorse umane;

un incremento di risorse umane porterebbe ad una rapida riduzione dei tempi di attesa e alla riorganizzazione degli interventi sul territorio piemontese;

si rileva ancora una carenza di risorse umane, in relazione al dato epidemiologico e alla attività necessaria fatto che comporta circa un anno di attesa per una prima visita.

Rilevato infine che:

la mancanza di interventi abilitativi specifici in età adulta rischia di far perdere quanto faticosamente raggiunto in età evolutiva e la mancanza di interventi diurni specifici porta inevitabilmente alla richiesta dopo pochi anni di interventi altamente costosi;

la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" istituisce il "Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro

autistico" (art. 1, comma 401) presso il Ministero della salute con una dotazione di 5 milioni di euro.

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta:

ad adeguare a livello organizzativo la struttura Centro Pilota della Regione dei disturbi dello spettro autistico nell'età adulta alla funzione svolta e indicata nella DGR n. 22-7178 del 3 marzo 2014;

a creare una rete piemontese per disturbi dello spettro autistico nell'età adulta coordinando tutti i DSM con il Centro Pilota;

formare i referenti per l'autismo dei vari Dipartimenti di salute mentale regionali;